

Sommario

MODELLO DI INTERVENTO	3
PREMESSA	4
SISTEMA DI ALLERTAMENTO.....	6
<i>Livelli di Allerta per Rischio Incendi</i>	6
<i>Sistema di monitoraggio delle Criticità del rischio incendio</i>	9
<i>Azioni conseguenti il monitoraggio</i>	9
PROCEDURE OPERATIVE	11
PREALLERTA	12
ATTENZIONE	12
PREALLARME	12
ALLARME	12
POST INTERVENTO	12
RUBRICA	12
DOCUMENTAZIONE	12

CARTOGRAFIA DI BASE

Nome Carta	Fonte
Carta CTR in Scala 1:10000	Ufficio Tecnico Comunale
Carta n°	Cartografia di supporto al Piano di Emergenza Comunale relativa al territorio di Villa San Pietro
1	Inquadramento Territoriale
2	Fascia di Interfaccia e Fascia Perimetrale
3	Valutazione della Pericolosità
4a	Esposti - Popolazione – Viabilità’ – Prese Acqua - Territorio
4b	Esposti - Popolazione – Viabilità’ – Prese Acqua - Centro Abitato
5a	Modello di Intervento - Territorio
5b	Modello di Intervento- Centro Abitato
6a	Carta del Rischio - Generale
6b	Carta del Rischio - Zone R4 - R3



Comune di Villa San Pietro

Provincia di Cagliari

Piazza San Pietro 6 –
09010 Villa San Pietro

<http://www.comune.villasanpietro.ca.it>

VERSIONE 2.0

Diritti riservati a norma dell'art.2578 del c.c. Il presente elaborato e le tavole della cartografia allegata non possono essere in alcun modo riprodotti o copiati senza autorizzazione del progettista. Tutti i diritti restano di proprietà dello studio o dei collaboratori che hanno preso parte alla produzione degli elaborati



MODELLO DI INTERVENTO

PREMESSA

Ai fini della organizzazione della gestione delle emergenze il piano prevede un modello di pianificazione semplice e flessibile per fronteggiare situazioni complesse ed estreme.

Il Modello di intervento è l'insieme delle risposte operative che il Sindaco deve predisporre, nel caso di calamità, secondo una scansione temporale a partire dal preannuncio dell'evento e dai suoi effetti (attenzione, preallarme, allarme, post evento) e consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Le risposte operative, che costituiscono questa parte, tengono conto del monitoraggio, degli scenari e del Sistema di allertamento (parte A) e degli obiettivi da raggiungere (parte B) per gestire l'emergenza ed il post evento.

Le azioni previste dalla presente risposta operativa vengono coordinate ed attuate dal Sindaco attraverso le "FUNZIONI DI SUPPORTO" istituite appositamente nel C.O.C., man mano che si susseguono altri stati di allerta, su indicazione del Servizio di Protezione Civile della Regione Sardegna. Rimane fermo il principio della flessibilità operativa in cui il Sindaco può attivare delle funzioni di supporto in numero maggiore o minore a seconda delle esigenze delle risposte operative da organizzare.

Il Sindaco in quanto Autorità di Protezione Civile è dotato di potere decisionale e si coordina con un insieme di esperti, definiti Responsabili di Funzione, dotati di specifiche competenze tecniche e di una conoscenza approfondita del territorio. Le figure descritte (e i loro sostituti) hanno l'obbligo di assicurare la costante reperibilità e sono individuate nelle persone di seguito indicate, che assumono anche l'obbligo di ottemperare ai compiti descritti.

N°	FUNZIONI DI SUPPORTO	Responsabile	Cell.	tel	fax
1	Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose(già attivata nello stato di attenzione).	ING. Roberto Spina	393 9730718	070 90770103	070 907419
2	Telecomunicazioni, informazione alla popolazione, strutture operative locali e viabilità.	Caboni Antonio	393 2250120	393 2250120	070 907419
3	Volontariato	Valentino Melis	333 8723662	070 90770102	070 907419
4	Sanita', assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.	Fernanda Prasciolu	393 6632200	070 90770104	070 907419

Il modello di intervento, inoltre consiste nelle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di Protezione Civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento dei Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al

MODELLO DI INTERVENTO

tipo di evento (art. 2, L.225/92):

- **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**
- **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**
- **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**
- **Sala Operativa Regionale di Protezione Civile**
- **Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C)**

É necessario, pertanto, predisporre un sistema articolato di attivazioni, di uomini e mezzi organizzati secondo un quadro logico e temporalmente ordinato.

MODELLO DI INTERVENTO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Livelli di Allerta per Rischio Incendi

La procedura operativa del Piano di Emergenza per il rischio incendi è attivata con l'invio da parte del servizio di protezione civile dell'avviso di criticità che presenta un grado moderato e/o elevato, oppure a seguito di un peggioramento delle condizioni meteo anche non segnalato da apposito bollettino.

La procedura operativa costituente il piano è suddivisa in fasi, corrispondenti a livelli di allerta e a livelli di criticità segnalati nell'avviso regionale illustrati nella seguente tabella:

È il sindaco che attiva le varie fasi.

DOCUMENTO/LIVELLI DI ALLERTA	DESTINATARI DEL BOLLETTINO/AVVISO DI CRITICITÀ E CODICE ALLERTA	INTERLOCUTORI	FASI
Aviso di pericolosità media / alta emesso dalla S.O.U.P. regionale Centro Funzionale Regionale -Periodo campagna A.I.B. -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	<ul style="list-style-type: none">• Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S.• Direzione Generale Ente Foreste (E.F.S.) - R.A.S.• Province• Comuni	S.O.U.P. C.O.P.- C.F.V.A.	PREALLERTA
Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale dei 200 m e minacciare le infrastrutture	<ul style="list-style-type: none">• Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S.• Direzione Generale Ente Foreste (E.F.S.) - R.A.S.• Province• Comuni	S.O.U.P. C.O.P.- C.F.V.A. U.T.G.	ATTENZIONE
Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia		S.O.U.P. C.O.P.- C.F.V.A. U.T.G.	PREALLARME
Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale e/o di interfaccia		S.O.U.P. C.O.P.- C.F.V.A. U.T.G.	ALLARME
			POST-EVENTO

Corrispondenza tra i livelli di criticità per rischio incendi segnalati dall'AVVISO regionale e i livelli di allerta del Piano di Emergenza comunale.

MODELLO DI INTERVENTO



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio protezione civile e antincendio
SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE - CENTRO OPERATIVO REGIONALE

Prof. N. *60505* POS - XIV.16.1 CAGLIARI 22.07.2009

DICHIARAZIONE ELEVATO PERICOLO DI INCENDIO
Dalla mattinata del 23.07.2009 e per le successive 24 ore

Ai COMUNI di: TUTTI I COMUNI DELLA SARDEGNA

Alle PREFETTURE di	CAGLIARI <input checked="" type="checkbox"/>	GASSARI <input checked="" type="checkbox"/>	NUORO <input checked="" type="checkbox"/>	ORISTANO <input checked="" type="checkbox"/>				
Alle PROVINCE di	CA <input checked="" type="checkbox"/>	CI <input checked="" type="checkbox"/>	MD <input checked="" type="checkbox"/>	NU <input checked="" type="checkbox"/>	OG <input checked="" type="checkbox"/>	OR <input checked="" type="checkbox"/>	OT <input checked="" type="checkbox"/>	SS <input checked="" type="checkbox"/>
Ai Centri Operativi Provinciali (COP) CFVA di	CA <input checked="" type="checkbox"/>	IG <input checked="" type="checkbox"/>	LA <input checked="" type="checkbox"/>	NU <input checked="" type="checkbox"/>	OR <input checked="" type="checkbox"/>	SS <input checked="" type="checkbox"/>	TE <input checked="" type="checkbox"/>	
ENEL <input checked="" type="checkbox"/>	ANAS <input checked="" type="checkbox"/>	COALU <input checked="" type="checkbox"/>	Centro Funzionale DPC <input checked="" type="checkbox"/>	Dir. Reg. VV.F <input checked="" type="checkbox"/>	Dir. Gen. EFS <input checked="" type="checkbox"/>			

Il Direttore del Servizio protezione civile e antincendio

Visto Il Piano Regionale Antincendio 2008-2010
Visti i criteri di cui al cap. 10.1 del piano regionale A.I.B, i bollettini meteorologici forniti dall'ARPAS, i bollettini con la suscettività all'innescodi incendi boschivi forniti dal Dipartimento di Protezione Civile e il bollettino del Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare di Decimomannu;

Verificato che la concomitanza dei parametri meteorologici rilevati e previsti, può generare elevato pericolo di incendio boschivo su tutto il territorio della Sardegna;

D'Intesa con il Comandante del C.F.V.A.

Dichiara

Dalla mattinata del 23.07.2009 e per le successive 24 ore l'elevato pericolo di incendio boschivo su tutto il territorio della Sardegna.

Avvertenze: in attuazione a quanto disposto dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi 2008-2010, si invitano tutti gli Enti in indirizzo, ciascuno per quanto di propria competenza, ad attivare le procedure interne e quelle previste per le giornate ad elevato pericolo, nel Piano regionale antincendio vigente.
Si invitano i Comuni e le Province ad attivare i propri Centri Operativi e ad avviare le procedure di competenza previste dai piani di protezione civile.

Visto
Il Comandante del CFVA
Dot. Delfo Peddighè

Il Direttore del Servizio
Ing. Giorgio Onorato Ciccolò
D'ordine
Comm. C. Silvio De Fenu



via Biasi 7 09121 Cagliari - tel. +39 070-6066752 / 6066577 / 654761 fax +39 070-6066781

1515

Esempio di Avviso di Elevato pericolo di incendio

MODELLO DI INTERVENTO

Le fasi di allerta sono livelli di allarme, suddivisibili in: **PREALLERTA - ATTENZIONE, PREALLARME - ALLARME.**

Nello specifico le procedure per le diverse fasi del Piano di emergenza sono:

1-PREALLERTA:

La fase viene attivata dal Sindaco nel caso di previsione di una pericolosità media o medio-alta, ovvero a seguito di dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d'incendio diramata dalla S.O.U.P.-C.O.R. (sarà la S.O.U.P.-C.O.R. ad informare via fax tutti gli Enti, Prefetture-U.T.G., Comuni, Province, C.O.P. del C.F.V.A., Ente Foreste della Sardegna e Associazioni di Volontariato, territorialmente coinvolti) oppure in caso di incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale.

2-ATTENZIONE:

La fase viene attivata dal Sindaco qualora al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le valutazioni del D.O.S. l'incendio potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale dei 200 metri dell'abitato e minacciare le infrastrutture e l'incolumità delle persone oppure a seguito di dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d'incendio diramata dalla S.O.U.P.-C.O.R. (sarà la S.O.U.P.-C.O.R. ad informare via fax tutti gli Enti, Prefetture-U.T.G., Comuni, Province, C.O.P. del C.F.V.A., Ente Foreste della Sardegna e Associazioni di Volontariato, territorialmente coinvolti).

3-PREALLARME:

Questa fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, secondo le valutazioni del D.O.S., andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con tutte le funzioni di supporto disponibili e necessarie alle eventuali attività di soccorso e assistenza alla popolazione.

4-ALLARME

La fase viene attivata dal Sindaco quando l'incendio in atto è ormai interno alla fascia perimetrale o di interfaccia.

5-POST EVENTO:

Fase di gestione delle attività al cessare dell'evento.

Nel caso di attivazione diretta della fase di "ALLARME" per evento improvviso, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che eventualmente dovranno essere inviati sul territorio a supporto delle altre componenti.

MODELLO DI INTERVENTO

Nel caso di attivazione diretta della fase di “ALLARME” per evento improvviso, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che dovranno essere inviati sul territorio.

I livelli di ATTENZIONE e PREALLARME sono attivati solitamente per input esterno, la successione delle azioni previste dagli altri due livelli - ALLARME e POST EVENTO - è invece stabilita dal Centro Operativo Comunale e in particolare dal Sindaco, essendo legato alla evoluzione dei fenomeni e ad una interpretazione e mediazione delle informazioni e dei dati ufficiali trasmessi dalla Regione per e di quelli rilevati tramite il monitoraggio locale dell’evento.

Nel caso di scenari di evento legati a fenomeni improvvisi e non prevedibili, le fasi di attuazione del piano di emergenza si riducono a 3 (la 4, la 5 e la 6) e nel caso di fenomeni ad evoluzione estremamente rapida a 2 (la 5 e la 6).

Sistema di monitoraggio delle Criticità del rischio incendio

L’attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l’osservazione dei fenomeni precursori. Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell’evento considerato.

In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- La lettura attenta dell’avviso meteo inviato dalla Regione;
- L’approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- Il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio;
- Aggiornamento continuo con la sala operativa del servizio regionale della Protezione Civile

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

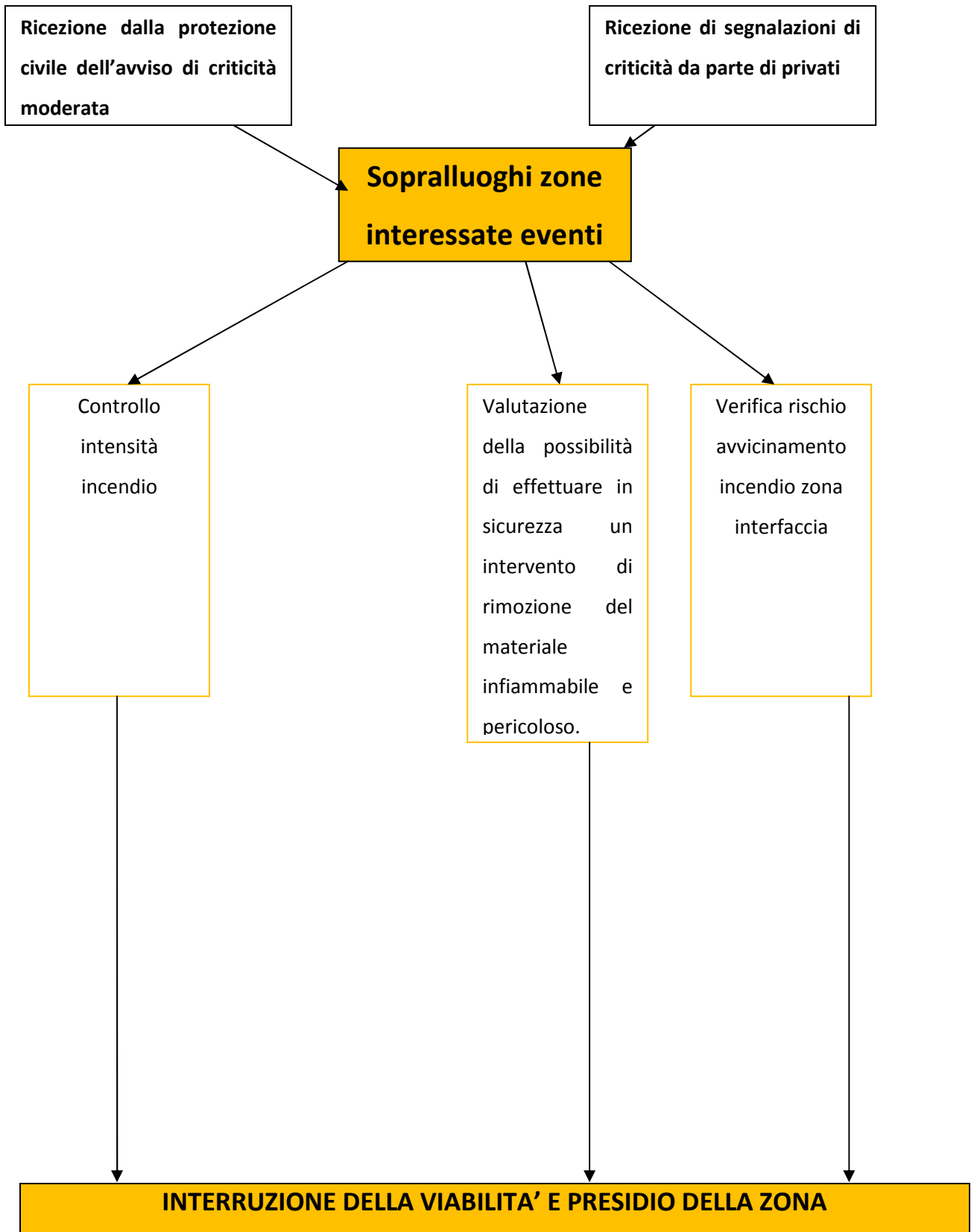
Azioni conseguenti il monitoraggio

Sui siti ritenuti pericolosi, una volta ricevuto dalla Regione l’avviso di criticità moderata o elevata (livello 3 o 4), devono partire le diverse operazioni di monitoraggio volte a valutare e controllare l’evoluzione dell’incendio, in modo tale il rilevamento e l’analisi del valore delle grandezze di riferimento consente, in “tempo reale”, di verificare le situazioni di criticità e la loro evoluzione in situ.

Analoghe azioni vanno intraprese anche nel caso in cui una segnalazione giunga da privati cittadini in merito a fenomeni connessi al rischio stesso.

MODELLO DI INTERVENTO

MONITORAGGIO INCENDI



MODELLO DI INTERVENTO

PROCEDURE OPERATIVE

Tutti i provvedimenti emanati devono mirare prioritariamente alla messa in sicurezza delle persone e degli animali e, subordinatamente, alla tutela dei beni pubblici e privati.

Qualora lo scenario atteso possa coinvolgere ampie fasce di territorio, si dovrà aver cura di informare con messaggi sintetici e precisi, la popolazione e le attività produttive interessate.

Il Servizio comunale di Protezione Civile dovrà pianificare l'assetto viabilistico alternativo, nell'ipotesi di dover operare la chiusura delle strade.

Infine, con estensione a tutto il territorio comunale, dovrà essere redatto e costantemente aggiornato un elenco dettagliato dei nominativi e dei recapiti dei residenti o dei proprietari di eventuali strutture da allertare in caso di incendio

INCENDIO - EFFETTI SUL TERRITORIO E SULLA POPOLAZIONE	
1	Persone bloccate in auto e negli edifici
2	Possibile rischio per la vita umana e lesioni gravi alle persone. Possibili attacchi cardiaci.
3	Panico diffuso e difficoltà di evacuazione dalle strutture che insistono nelle zone colpite dall'incendio;
4	Popolazione in preda al panico in ricerca affannosa di notizie dei famigliari
5	Isolamento viabilistico per i normali mezzi delle strutture di servizio, con difficoltà nel portare soccorso.
6	Nei luoghi interessati dall'incendio perdita totale dei beni mobili;
7	
8	Distruzione delle attività socio – economiche,
9	Blocco totale della rete viaria in prossimità degli svincoli;
10	
11	Probabile black-out dell'energia;
12	Congestionamento delle reti telefoniche per sovraccarico del servizio;
13	Probabili Interruzione della fornitura di servizi(Energia elettrica, gas, ecc)
14	Difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, causa sovraffollamento di chiamate e danneggiamento linee
15	Diffusione di notizie false e allarmistiche
16	Prevedibile arrivo di soccorsi dall'esterno (con modalità e tempi variabili)
17	Seri problemi alla viabilità rurale;
18	Evacuazione abitanti.
19	
INTERVENTI DA EFFETTUARE	
1	Attivazione Centro Operativo Comunale e collegamenti con Prefettura, Regione, ecc.;
2	Trasferimento dei "Centri di comando e controllo" in luoghi sicuri;
3	Servizio di controllo dell'incendio
4	Presidio dei punti strategici della viabilità e regolazione traffico;
5	Contenimento dei fenomeni in accordo con le autorità preposte all'attività anticendio
6	Eventuale ricognizione aerea

MODELLO DI INTERVENTO

7	Allestimento posti avanzati di pronto soccorso e assistenza medica;
8	Trasporto di infermi, anziani e disabili all'esterno dell'area interessata;
9	Transennamento delle zone in pericolo;
10	Richiesta di collaborazione ai possessori di risorse ed effettuazioni requisizioni di strutture, mezzi e materiali;
11	Interventi tecnici sulle reti dei servizi (acqua, luce, gas, ecc.);
12	Allestimento punti di raccolta e di segretariato sociale per la popolazione;
13	Assistenza ed informazione alla popolazione nelle aree di raccolta;
14	Attivazione servizio antisciacallaggio;
15	Emanazione di comunicati alla popolazione ed agli organi di informazione
16	Effettuazione di una prima stima dei danni
17	Operazioni tese a favorire l'arrivo dei soccorsi dall'esterno.

MODELLO DI INTERVENTO

PREALLERTA



PREALLERTA

MODELLO DI INTERVENTO

PREALLERTA

La fase viene attivata dal Sindaco nel caso di previsione di una pericolosità media o medio-alta, ovvero a seguito di dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d'incendio diramata dalla S.O.U.P.-C.O.R. (sarà la S.O.U.P.-C.O.R. ad informare via fax tutti gli Enti, Prefetture-U.T.G., Comuni, Province, C.O.P. del C.F.V.A., Ente Foreste della Sardegna e Associazioni di Volontariato, territorialmente coinvolti) oppure in caso di incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale.

Il Sindaco:

- Controlla la funzionalità del sistema di allertamento locale e verifica le funzionalità del fax preposto alla ricezione dei bollettini di allerta;
- In caso di ulteriore peggioramento delle condizioni in atto, avvia le comunicazioni con i sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la prefettura – U.T.G., la provincia e la Sala Operativa regionale;
- In caso di incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale, anche se non sia stato diramato il bollettino di allerta, provvede a fare una verifica dei punti potenzialmente pericolosi, attraverso il monitoraggio osservativo, attivando le squadre comunali, valutando l'avvicinarsi dell'incendio presso il centro abitato. ***Inoltre rimane in continuo contatto telefonico con la Sala Operativa regionale (tel 070 554761 – 070 606 6517)***
- Preavvisa i responsabili delle funzioni tecnico scientifica–pianificazione (funz. N°1), e volontariato (funz. N°3).

MODELLO DI INTERVENTO

ATTENZIONE



ATTENZIONE

AVVISO TRAMITE FAX DI GIORNATA AD ELEVATO PERICOLO

D'INCENDIO

**DIRAMATO DALLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA DEL RAGGIUNGIMENTO DELLO STATO DI
ATTENZIONE**

MODELLO DI INTERVENTO

ATTENZIONE

Il Sindaco al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, che secondo le valutazioni del D.O.S. potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale dei 200 metri dell'abitato e minacciare le infrastrutture e l'incolumità delle persone, oppure ricevuto l'AVVISO tramite FAX di giornata ad elevato pericolo d'incendio diramata dalla S.O.U.P.-C.O.R. della Regione Sardegna del raggiungimento dello stato di attenzione, predispone le seguenti azioni:

DICHIARA LO STATO DI ATTENZIONE

CONVOCA IL PRESIDIO OPERATIVO

Il Presidio Operativo, che corrisponde alla FUNZIONE 1 (Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose), svolge le seguenti azioni:

- Mantiene contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi,
- Con le strutture operative presenti nel territorio,
- Con la Prefettura – U.T.G.;
- Con la Provincia;
- Con la Regione;
- Sentito il Sindaco preavvisa i responsabili delle Funzioni di supporto del C.O.C. che a partire da quel momento garantiscono la reperibilità;
- Valuta l'evolversi dell'evento in atto, la sua possibile evoluzione e, in caso di necessità, predispone l'invio di squadre tecniche per sopralluoghi nell'area a rischio.

Termine dello stato di attenzione

Il **Sindaco**, in accordo con il Servizio Protezione Civile della Regione Sardegna, può disporre la cessazione dello stato di attenzione, nei seguenti casi:

- Al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario;
- Al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati (anche a vista) dai tecnici del presidio territoriale e dai tecnici del C.F.V.A. (le cui strutture periferiche vengono avviate direttamente dalla direzione generale del C.F.V.A.) e/o al ricevimento dell'avviso di attivazione dello stato di preallarme da parte del Servizio di Protezione Civile. In quest'ultima circostanza, contestualmente, il Sindaco attiva lo stato di preallarme (Criticità Elevata)

MODELLO DI INTERVENTO

ATTENZIONE

Presidio Operativo

Sede

Ufficio Tecnico Comunale – Piazza San Pietro 6

Responsabile

Matteo Muntoni

Qualifica	Telefono Ufficio	Telefono Cellulare	Fax	Email
Sindaco	070 90770105	348 5805260	070 907419	matteo_muntoni@tiscali.it

Sostituto del responsabile

Marina Mededdu

Qualifica	Telefono Ufficio	Telefono Cellulare	Fax	Email
Vice Sindaco	070 907419	393 9100153		marina.madeddu@tiscali.it

Chi partecipa al presidio operativo

FUNZIONI DI SUPPORTO	Nominativo	Amministrazione	Telefono
Sindaco	Matteo Muntoni	Comune di Villa San Pietro	070 90770105 348 5805260 Fax 070 907419
Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione	Ing. Roberto Spina	Comune di Villa San Pietro	393 9730718 070 90770103 Fax 070 907419

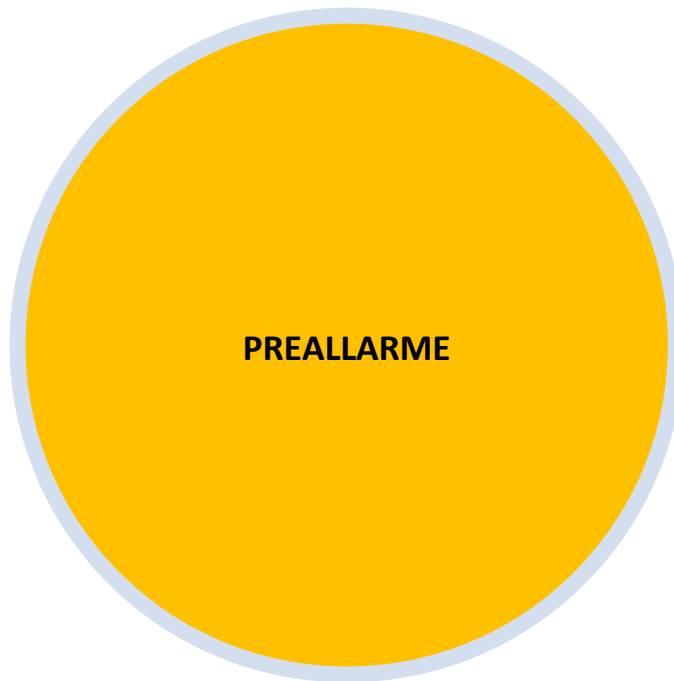
Quali contatti

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Centro funzionale centrale- ROMA		06 68201		
U.T.G.-Prefettura	PIETRO PINTORI	070 600 6234		pietro.pintori@interno.it
Sala operativa regionale C.F.V.A. (S.O.R.)		070 606517	070 6066781	
Sala operativa unificata permanente (S.O.U.P. – C.O.R.)		070 606 6517 070 606 4894	070 6066781 070 6064865	
Presidio territoriale C.F.V.A. Pula		070 9209383	070 9245301	

MODELLO DI INTERVENTO

ATTENZIONE

Centro operativo provinciale - Sala operativa (C.O.P.)		070 606 4809 -10-11		
Comune Pula				
Comune Sarroch				



AVVISO TRAMITE FAX DI GIORNATA AD ELEVATO PERICOLO
D'INCENDIO

**DIRAMATO DALLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA DEL RAGGIUNGIMENTO DELLO STATO DI
PREALLARME**

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

Il Sindaco, ricevuto l'Avviso dal Servizio Protezione Civile della Regione Sardegna del raggiungimento dello stato di preallarme oppure in caso di incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale che secondo le valutazioni del D.O.S. andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia, predispone le seguenti azioni:

DICHIARA LO STATO DI PREALLARME

Attiva il Centro Operativo Comunale, dandone comunicazione ai Sindaci dei comuni limitrofi, alla Prefettura – U.T.G., alla Provincia e alla Regione, con le seguenti funzioni di supporto:

- **Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose (già attivata nello stato di attenzione).**
- **Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.**
- **Volontariato.**
- **Sanità, assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.**

A partire da questa fase il Sindaco è presente nel C.O.C. e dirige personalmente le operazioni.

Attiva la reperibilità del personale comunale preposto alla Protezione Civile, delle associazioni e organizzazioni di volontari e attiva progressivamente le risorse necessarie.

Per mezzo dei responsabili di funzione attua la verifica della disponibilità di attrezzature, mezzi e risorse materiali, nonché dello stato delle strutture ed aree di ammassamento e ricovero.

Predisporre l'attività di presidio e monitoraggio dei punti critici evidenziati nell'ambito degli scenari di evento.

Identifica le situazioni di concentrazione della popolazione (manifestazioni sportive, feste, mercati, spettacoli, ecc.)

Il responsabile di turno verifica i messaggi e gli avvisi di aggiornamento inviati dal servizio di Protezione Civile regionale e li comunica al Sindaco.

Inoltre, verifica la funzionalità del sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione e ne garantisce la costante informazione.

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI, CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio;
- Verifica i possibili effetti dell'evento e la sua evoluzione e aggiorna lo scenario di rischio;
- Verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga (regolari parcheggi, interruzioni stradali ecc);
- Gestisce le risorse disponibili in ambito comunale, fornendo un quadro aggiornato delle disponibilità;
- Coordina il monitoraggio a vista (o strumentale, laddove possibile) nei punti critici nelle zone di pericolo da parte delle squadre tecniche comunali e da parte del personale del C.F.V.A.;
- Predispose gli eventuali interventi tecnici urgenti nella zona interessata dal fronte del fuoco, eliminando situazioni di pericolo, contattando ditte specializzate
- Verifica la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi, mantenendo contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, carburanti, smaltimento rifiuti ecc.).
- A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi al dipartimento della Protezione Civile
- Mantiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Comportamenti Territoriali e le corrispondenti Sale Operative regionali e nazionali.
- Registra ogni atto facente capo a spesa, in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI, INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE, STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ E TRASPORTI SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Garantisce le telecomunicazioni.
- Predispose la rete non vulnerabile con i rappresentanti degli enti gestori delle telecomunicazioni, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc).
- Contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli dell'evolversi dell'evento;
- I Vigili Urbani raccordandosi con le organizzazioni di volontariato, con i Vigili del Fuoco e con le Autorità di pubblica sicurezza formeranno squadre per l'attivazione (transenne, divieti di sosta, ecc) e presidio di cancelli, per la regolamentazione del traffico stradale e gestione dell'ordine pubblico.
- Provvede ad allertare e informare la popolazione tramite l'utilizzo degli altoparlanti in dotazione agli

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

autoveicoli.

- Garantisce l'assistenza logistica alla popolazione, fornendo risorse e promuovendo la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari;
- Coordina i messaggi d'allarme alla popolazione;
- Attiva e gestisce la rete alternativa di telecomunicazione, eventualmente predisposta.

LA FUNZIONE VOLONTARIATO SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Mantiene contatti con le organizzazioni locali in modo da metterle a disposizione delle altre funzioni (Tecnica di valutazione e pianificazione, Sanità, ecc.).
- Predispose l'eventuale preparazione dell'area di attesa.
- Gestisce e coordina i volontari, destinando uomini e mezzi al supporto delle operazioni di presidio, salvaguardia, soccorso ed assistenza;

LA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E RAPPORTI CON I MASS MEDIA SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Gestisce tutti gli aspetti sanitari, psicologici e sociali della popolazione legati all'emergenza;
- Censisce, con le Autorità responsabili, sia la popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità di analoghe strutture fuori dall'area di crisi ad accogliere i pazienti da trasferire sia la popolazione residente nelle aree esposte al rischio;
- Mette in sicurezza gli eventuali allevamenti di animali presenti delle zone a rischio;
- Mantiene contatti con il 118 e le Autorità Sanitarie Regionali
- Individua gli spazi da adibire a parcheggio, per il ricovero delle auto dei residenti nelle aree a rischio;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle strutture ricettive;
- Contatta i responsabili delle strutture scolastiche;
- Predispose specifici comunicati stampa per i mass media locali, per una corretta e costante informazione alla popolazione.
- Coordina le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario;
- Assicura l'assistenza alla popolazione e in particolare ai disabili.
- Rende disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione
- Garantisce un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita;

TERMINE DELLO STATO DI PREALLARME

Il **Sindaco**, in accordo con il Servizio Protezione Civile della Regione Sardegna, può disporre la cessazione dello stato di preallarme nei seguenti casi:

- Al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario (rientro nello stato di attenzione).
- Al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dai tecnici del presidio territoriale, (C.V.F.A., E.F.S., ecc.) in contatto con la funzione “1”, oppure al ricevimento dell’avviso di attivazione dello stato di allarme da parte del servizio di Protezione Civile. In quest’ultima circostanza, contestualmente, il sindaco attiva lo stato di allarme (emergenza – codice 3).

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

CENTRO OPERATIVO COMUNALE –C.O.C.

Sede

COMUNE – SALA CONSILIARE – Piazza San Pietro 6

Responsabile

Matteo Muntoni

Qualifica	Telefono Ufficio	Telefono/ Cellulare	Fax	Email
Sindaco	070 90770105	348 5805260	070 907419	matteo_muntoni@tiscali.it

Sostituto del responsabile*

Marina Mededdu

Qualifica	Telefono Ufficio	Telefono Cellulare	Fax	Email
Vice Sindaco	070 907419	393 9100153		marina.madeddu@tiscali.it

Chi partecipa al CENTRO OPERATIVO COMUNALE –C.O.C.

	FUNZIONI DI SUPPORTO	Responsabile	Amministrazione	Telefono	fax
1	Sindaco	Matteo Muntoni	Comune di Villa San Pietro	070 90770105 348 5805260	070 907419
2	Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose	Ing. Roberto Spina	Comune di Villa San Pietro	070 90770103 393 9730718	070 907419
3	Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.	Antonio Caboni	Comune di Villa San Pietro	393 2250120	070 907419
4	Volontariato	Valentino Melis	Comune di Villa San Pietro	333 8723662	070 907419
5	Sanita', assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.	Fernanda Prasciolu	Comune di Villa San Pietro	393 6632200	070 907419

N.B.* Il sostituto deve recarsi nella sede operativa per assolvere alle funzioni demandategli in caso di assenza del sindaco, o, in alternativa, per coadiuvarlo nella gestione dell'emergenza.

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

FUNZIONE 1

TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI, CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Responsabile

Dott. Ing. Roberto Spina

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare
Comune Villa San Pietro	070 90770103		393 9730718

Sostituto Responsabile

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare

Chi Partecipa

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Ufficio tecnico comunale				
Polizia Municipale				
Presidio territoriale				
Tecnico Esperto				
Aziende pubbliche e private				
Uffici Comunali				
Aziende smaltimento rifiuti				
Società per l'erogazione di gas				
ENEL		070 3522993 070 548016	06 64448560	
Società per l'erogazione di acqua				
TELECOM	ING Francesco Castia Responsabile Access operations line Sardegna	3357285575		

MODELLO DI INTERVENTO**FASE DI PREALLARME**

	Salvatore Cappai Responsabile Access operations line Sardegna 1	335 7293622		
--	--	-------------	--	--

Quali contatti

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Servizio Protezione Civile R.A.S. – S.O.U.P.				
Centro Funzionale Regionale				
Centro Funzionale Centrale				
Centro Operativo regionale Misto – C.O.R.M.				
Presidio territoriale				
Provincia – U.T.G.				
Enti gestori delle reti di monitoraggio				
E.F.S. –R.A.S.				
A.R.P.A.S.				
Amministrazioni locali				
Ditte ed aziende private				
Gestori	Referente	Telefono	fax	e-mail
ENEL		070 3522993 070 548016	06 64448560	
Distribuzione rete gas				
Distribuzione rete idrica				
Società per la distribuzione di carburante				
TELECOM	ING Francesco Castia Responsabile Access operations line Sardegna	3357285575		
	Salvatore Cappai Responsabile Access operations line Sardegna 1	335 7293622		

MODELLO DI INTERVENTO**FASE DI PREALLARME****FUNZIONE 2****TELECOMUNICAZIONI, INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE, STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ.****RESPONSABILE****Antonio Caboni**

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare
Comune Villa San Pietro	070 9077010	070 907419	393 2250120

Sostituto Responsabile

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare

CHI PARTECIPA

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Comune				
Comando Vigili Urbani				
Società gestori delle telecomunicazioni				
Radioamatori				
Forze dell'ordine				
Polizia municipale				
Vigili del fuoco				
Aziende pubbliche e private (trasporti)				

Quali contatti

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Referenti regionali delle Società di TLC				
Prefettura				
Regione				
Struttura operativa				
Comando provinciale dei Carabinieri				
Questura				
Comando provinciale Vigili del fuoco				
Corpo Forestale dello Stato				
Comando Vigili Urbani				
Ditte ed aziende private (trasporti)				
TELECOM	ING Francesco Castia	3357285575		
	Salvatore Cappai	335 7293622		

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

FUNZIONE 3

VOLONTARIATO

RESPONSABILE

Geom. Valentino Melis

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare
Comune di Villa San Pietro	070 90770102		333 8723662

Sostituto Responsabile

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare

Chi Partecipa

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Comune				
BARRACELLI	Stefano cencetti			
Organizzazioni di volontariato				
Radiamatori				

Quali contatti

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Società distribuzioni carburanti (Convenzioni ad hoc)				

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

FUNZIONE 4

SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E RAPPORTI CON I MASS MEDIA.

Responsabile

Fernanda Prasciolu

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare
Comune di Villa San Pietro	070 90770104	070 907419	393 6632200

Sostituto Responsabile

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare

Chi Partecipa

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Comune				
A.S.L.				
C.R.I.				
Volontariato Socio Sanitario				
118				
Anagrafe comunale				
Ufficio stampa comunale				
Volontariato				
Responsabili strutture scolastiche				

Quali contatti

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Organizzazioni di volontariato				
Strutture recettive locali				
Organi di stampa locali				

EVENTUALI RICOVERI

SEDE	RICETTIVITA'	REFERENTE	TELEFONO	FAX



MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ALLARME

Il Sindaco, ricevuta l'Avviso dal Servizio Protezione Civile della Regione Sardegna del raggiungimento dello stato di allarme (ALLARME-CODICE 3) oppure quando l'incendio in atto è ormai interno alla fascia perimetrale o di interfaccia predispone le seguenti azioni:

ATTIVA LO STATO DI ALLARME

- Comunica ai Sindaci dei comuni limitrofi, alla Prefettura – U.T.G., alla Provincia, alla Regione l'avvenuta attivazione dello stato di allarme;
- Dispone l'attivazione di tutte le risorse umane preposte.
- Informa la popolazione, con i mezzi di comunicazione disponibili (altoparlanti, manifesti, telefono) e attraverso i *media* locali, del cambiamento della situazione e fornisce l'indicazione delle misure minime di autoprotezione e di riduzione delle situazioni di esposizione dei beni. Attiva inoltre una ronda che nell'ambito delle zone a rischio, così come indicate negli scenari, verifichi la diffusione dell'informazione e assista la popolazione.
- Attiva una attività di ricognizione delle situazioni di esposizione nelle zone a rischio e mette in opera gli interventi di limitazione e riduzione (chiusura cantieri, rimozione materiale pericoloso, ecc.)
- Predispone il monitoraggio dell'evoluzione della situazione al fine di supportare la scelta del momento in cui attivare le seguenti misure:
 - Evacuazione zone esposte;
 - Chiusura cancelli (isolamento delle aree a rischio attraverso la chiusura delle strade);
 - Chiusura scuole;
 - Messa in sicurezza cantieri;
 - Annullamento manifestazioni pubbliche;
 - Attiva e organizza strutture ed aree di raccolta e attesa della popolazione evacuata e qualora non si arrivi ad un cessato allarme in tempi brevi predispone l'attivazione delle mense e la fornitura dei materiali di conforto. Organizza il censimento della popolazione evacuata e cura la costituzione di un centro informazioni;
- Predispone le aree di ammassamento dei soccorsi esterni e la segnaletica necessaria per raggiungerle;
- Cura la gestione amministrativa e gli adempimenti formali necessari per l'attivazione e l'utilizzo delle risorse.

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ALLARME

N.B. Nel caso di attivazione diretta della fase di “allarme” per evento improvviso il C.O.C. dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di protezione civile che eventualmente dovranno essere inviati sul territorio a supporto delle altre componenti.

EMERGENZA-EVENTO IN CORSO

Al verificarsi dell'evento, in assenza di allarme dovuta ad una rapida evoluzione della criticità, il Sindaco attiva la struttura comunale di P.C. ripercorrendo lo schema operativo delle fasi precedenti; inoltre:

- Predisporre il piano di Evacuazione delle zone a rischio.
- Garantisce l'informazione alla popolazione colpita.
- Attua un'attività di monitoraggio degli effetti dell'evento, definisce e mantiene aggiornato il quadro degli effetti dell'evento su popolazione, viabilità stradale, infrastrutture a rete, ferrovie, edifici, corsi d'acqua, opere idrauliche e invasi.
- Attua le misure di salvaguardia e assistenza della popolazione.
- Garantisce lo sgombero delle linee di comunicazione stradale individuando eventuali percorsi alternativi per l'invio dei mezzi di soccorso e per lo sfollamento della popolazione, dispone il rinforzo delle difese e degli edifici.
- Richiede l'attivazione delle unità assistenziali di emergenza, anche esterne al Comune, per garantire le prestazioni di assistenza sanitaria e sociale.
- Dispone il ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni via cavo) ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative.
- Cura in particolare la gestione degli approvvigionamenti autorizzando gli acquisti di beni (materiali, generi alimentari, carburanti, ecc.) E servizi (movimento terra, trasporti, ripristini, ecc.) Presso ditte convenzionate o emanando apposite ordinanze.

COMPITI FUNZIONI DI SUPPORTO

LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI, CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio;
- Mantiene i contatti con le squadre che effettuano sopralluoghi nelle aree a rischio;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati che vengono acquisiti.
- Coordina l'impiego dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione;
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare interventi di somma urgenza;
- Si assicura che gli enti gestori dei servizi abbiano messo in sicurezza le loro reti e garantiscano, ove è possibile, una continuità.
- Invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità d'intervento stabilita dalla funzione tecnica e pianificazione
- Secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi. Per interventi più gravi si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.
- Comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI, INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE, STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ E TRASPORTI SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Mantiene le comunicazioni in emergenza e verifica l'utilizzo, l'integrazione ed il funzionamento degli apparecchi radio in dotazione alle componenti e alle strutture operative;
- Verifica, con i relativi gestori, la funzionalità della rete delle telecomunicazioni;
- Coordina, con le autorità competenti, l'ordine pubblico, la circolazione del traffico ai cancelli, impedendo l'accesso ai non autorizzati dal C.O.C.;
- Garantisce, attraverso i vigili del fuoco, l'intervento tecnico urgente e la messa in sicurezza degli edifici nell'area a rischio e dei depositi di carburanti;
- Assicura la copertura amministrativa per la distribuzione del carburante ai soccorritori;
- Procedo all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ALLARME

fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc.);

- Mantiene attiva la rete di telecomunicazioni non vulnerabile per garantire le informazioni alle squadre operative impegnate nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento;
- Informa direttamente i cittadini interessati.

LA FUNZIONE VOLONTARIATO SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Coordina i volontari e invia uomini, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (svuotamento scantinati, garages, ecc.) e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni, secondo le disposizioni previste dalla funzione Tecnica di valutazione e pianificazione, Sanità, ecc.).
- Coadiuvata la funzione Strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E

RAPPORTI CON I MASS MEDIA SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Raccorda le attività tra le diverse componenti sanitarie locali e regionali;
- Organizza il trasferimento dei disabili;
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Organizza il trasferimento della popolazione, anche scolastica, da allontanare nelle strutture recettive;
- Formalizza la copertura amministrativa ai gestori delle strutture recettive;
- Invia i comunicati stampa ai mass-media locali sull'evolversi della situazione;
- Coordina il flusso delle auto dei cittadini da allontanare dalle aree a rischio, negli spazi preventivamente adibiti.

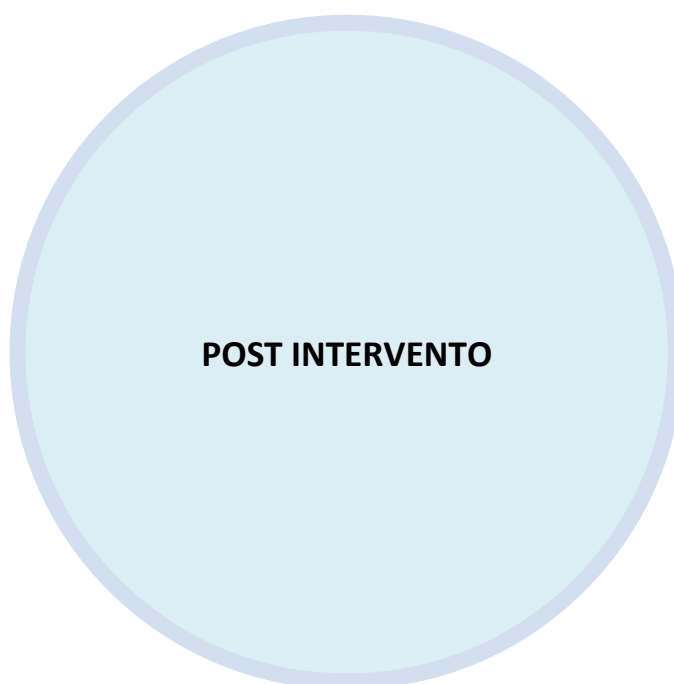
TERMINE DELLO STATO DI ALLARME

Il Sindaco può disporre la cessazione dello stato di allarme:

- Al ricostruirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario (Codice 0)

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI POST EVENTO



MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI POST EVENTO

Il Sindaco, nelle fasi immediatamente susseguenti l'emergenza, mantiene attive le funzioni precedentemente determinate per gestire lo stato del ripristino.

Ad evento cessato il Sindaco informa la popolazione attraverso i *media* locali dell'evoluzione della situazione e fornisce il quadro aggiornato dei danni.

Definisce e mantiene aggiornato il quadro degli effetti sulla popolazione. Attiva il censimento dei danni.

Dispone le verifiche tecniche su edifici e infrastrutture colpite.

Coordina i lavori di ripristino. Adotta provvedimenti per il rientro della popolazione evacuata.

Dispone la riapertura delle scuole.

Informa la P.C. Regionale e la Prefettura delle attività in corso.

In questa fase il C.O.C., sarà sempre configurato con le seguenti Funzioni:

- Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose (già attivata nello stato di attenzione).
- Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.
- Volontariato.
- Sanita', assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.

LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI,

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi e procede alla bonifica delle aree colpite;
- Impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati;
- Superata l'emergenza rimuove il materiale usato facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le indicazioni della funzione tecnica e pianificazione;
- Cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime;
- Predispose tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità;
- Dà priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive;
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali;
- Censisce i danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a: Persone - Edifici pubblici - Edifici privati - Impianti industriali - Servizi essenziali - Attività produttive - Opere di interesse culturale -

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI POST EVENTO

Infrastrutture pubbliche - Agricoltura;

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose o animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione;
- Compila gli eventuali moduli di indennizzo regionali.

LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI, INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE, STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Fa mantenere informata la popolazione sull'evolversi della situazione tramite l'utilizzo degli altoparlanti in dotazione agli autoveicoli;
- Mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza;
- Mantiene altresì contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

LA FUNZIONE VOLONTARIATO SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E RAPPORTI CON I MASS MEDIA SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Sostiene la popolazione allontanata dalle aree a rischio.
- Mantiene i rapporti con i mass media

RUBRICA

RUBRICA

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO

GIUNTA COMUNALE

QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
Sindaco	Matteo Muntoni	070 90770105 348 5805260	070 907419	Matteo_muntoni@tiscali.it
Vice Sindaco	Marina Madeddu	070 907419 393 9100153		marina.madeddu@tiscali.it
Assessore LL.PP. - Edilizia Scolastica - Servizi Tecnologici				
Assessore Servizi Sociali - Diritto allo Studio				
Assessore Bilancio e Programmazione - Urbanistica - Innovazione Tecnologica				
Assessore Sport Spettacolo e Attività Produttive				

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO

DIPENDENTI COMUNALI

QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
Responsabile Affari generali personale Anagrafe	Maria Efisio Contini	07090770106 349 3231949	070 907419	segretario.comunale@ comune.villasanpietro. ca.it
Responsabile Ufficio Tecnico	Ing. Roberto Spina	07090770103 393 9730718	070 907419	Lavoripubblici@ comune.villasanpietro.ca.it
Responsabile Servizi Tecnologici	Valentino Melis	07090770102 333 8723662	070 907419	ufficio.tecnico@ comune.villasanpietro.ca.it
Responsabile Economato – Finanziario - Tributi	Rita Porcu	07090770107 349 4703890	070 907419	servizio.finanziario@ comune.villasanpietro.ca.it
Responsabile Servizi Sociali	Fernanda Prasciolu	07090770104 392 9398973	070 907419	servizi.sociali@ comune.villasanpietro.ca.it
Comandante della Polizia Municipale	Carlo Porceddu	07090770110 393 9100210	070 907419	polizia.municipale@ comune.villasanpietro.ca.it
Istruttore tecnico	Aldo Gessa			
Istruttore amministrativo	Antonio Carboni	070 9077010 393 2250120	070 907419	segreteria@ comune.villasanpietro.ca.it
Vigile Urbano	Manuela Carmen Fantacone			

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO

COMPONENTI CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.

FUNZIONI DI SUPPORTO	QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
	SINDACO	Matteo Muntoni	070 90770105 348 5805260	070 907419	Matteo_muntoni@tiscali.it
Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose (già attivata nello stato di attenzione)	Responsabile Ufficio Tecnico	ING. Roberto Spina	070 90770103 393 9730718	070 907419	Lavoripubblici@ comune.villasanpietro.ca.it
Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.	Istruttore amministrativo	Antonio Caboni	393 2250120	070 907419	segreteria@ comune.villasanpietro.ca.it
Volontariato	Valentino Melis	Valentino Melis	333 8723662 070 90770102	070 907419	ufficio.tecnico@ comune.villasanpietro.ca.it
Sanita', assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.	Responsabile Servizi Sociali	Fernanda Prasciolu	393 6632200 070 90770104	070 907419	servizi.sociali@ comune.villasanpietro.ca.it

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO

STRUTTURE OPERATIVE NAZIONALI

PROTEZIONE CIVILE

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Via Ulpiano, 11 - Roma		06 68201 (H24)		
Capo Dipartimento		06 6820333 06 6820469		
Sottosegretario		06 6820205 06 6820207		
Sala Operativa e Centro Situazioni		06 6820268 06 6820256		
Ufficio Stampa		06 682037		
Servizio Emergenze		06 6820376 06 6820442		
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C. P.le del Viminale, 1 - Roma				
Centralino		06 4651		
Sala Operativa		06 46525582 06 4818425 06 4817317 06 483525		

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO

STRUTTURE OPERATIVE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO –

REGIONE SARDEGNA PROTEZIONE CIVILE

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
UTG - Prefettura	Pietro Pintori	070 6006234		pietro.pintori@interno.it
Sala operativa regionale Integrata (S.O.R.I.)		070 606 6763 070 554761	070 606 4865	Sori.protezionecivile@Regionesardegna.it
Servizio protezione civile e antincendio R.A.S.		070 606 4894	070 606 4865	
Centro operativo Provinciale – Sala operativa. (C.O.P.)		070 606 4809 -10-11		
Corpo forestale C.F.V.A. - PULA		070 9209383	070	
Corpo forestale dello stato Emergenze		N° Verde 1515		
Vigili del fuoco Emergenze		115		
Carabinieri Pronto intervento		112		
Guardia di finanza		117		
Polizia di stato Soccorso pubblico		113		
Pronto soccorso sanitario		118		
A.S.L.				

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
Comandante caserma Carabinieri Stazione Pula	Maresciallo Alessandro Cogoni	070 9209122		
Comandante Corpo Forestale e vigilanza Ambientale Stazione Pula	Comandante Massimo Sardara	070 9209383 339 6346299		
Responsabile compagnia Barracellare Villa San Pietro	Comandante Stefano Cencetti	329 0658602		
Comune di Pula				
Comune di Sarroch				

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO				
ENTI GESTORI DERIVIZI ESSENZIALI				
ENTE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-MAIL
TELECOM	ING FRANCESCO CASTIA Responsabile Access operations line Sardegna	335 7285575		
	SALVATORE CAPPAL Responsabile Access operations line Sardegna 1	335 7293622		
ENEL	RENZO MURA	070 3522993 070 548016	06 64448560	
ABBANOA				
GAS				



DOCUMENTAZIONE

	OGGETTO	NOTE
1	Lettera risposta TELECOM_ Numeri di emergenza	
2	Lettera risposta ENEL_ Numeri di emergenza	
3	Lettera risposta ARPAS_ Fornitura elaborazioni climatologiche	
4	Numero Abitanti per Via del Comune di Villa San Pietro	Dicembre 2013
5	Testo sms da inviare alla popolazioni in caso di criticità meteorologiche	
6	Che cosa è l'allerta meteo	

TESTO SMS – AVVISO POPOLAZIONE

1	COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO . CAUSA CONDIZIONE METEO AVVERSE SI INFORMA LA POPOLAZIONE CHE E' STATO DIRAMATO DALLA REGIONE SARDEGNA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE UN AVVISO DI <u>CRITICITÀ MODERATA</u> PER LE PROSSIME 24/36 ORE.
2	COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO. CAUSA CONDIZIONE METEO AVVERSE SI INFORMA LA POPOLAZIONE CHE E' STATO DIRAMATO DALLA REGIONE SARDEGNA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE UN AVVISO DI <u>CRITICITÀ ELEVATA</u> PER LE PROSSIME 24/36 ORE.
3	COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE. CAUSA <u>PROBABILI</u> CONDIZIONE METEO AVVERSE NELLA GIORNATA ODIERNA PER MOTIVI PRECAUZIONALI SI CONSIGLIA DI EVITARE O LIMITARE IL PIÙ POSSIBILE GLI SPOSTAMENTI.
4	COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE. CAUSA CONDIZIONE METEO AVVERSE <u>IN CORSO</u> PER MOTIVI PRECAUZIONALI SI CONSIGLIA DI EVITARE O LIMITARE IL PIÙ POSSIBILE GLI SPOSTAMENTI.
5	ALLERTA 1 - COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE. EVENTO METEOROLOGICO PREVISTO DETERMINA SCENARIO IDROLOGICO CON ALLAGAMENTI LOCALIZZATI IN AMBITO URBANO E EXTRAURBANO. SI CONFIGURA INOLTRE UN INNALZAMENTO DEI LIVELLI NEGLI ALVEI DEI TORRENTI SENZA PROVOCARE INONDAZIONI SUL TERRITORIO.
6	ALLERTA 2 - COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE. EVENTO METEOROLOGICO PREVISTO DETERMINA SCENARIO IDROLOGICO CHE CONFIGURA INNALZAMENTO DEI LIVELLI NEGLI ALVEI DEI TORRENTI IN GRADO DI PROVOCARE LA FUORISCITA DELLE ACQUE, ROTTURA DEGLI ARGINI, SORMONTO DI PONTI E PASSERELLE ED INONDAZIONE DELL'AREA URBANA E EXTRAURBANA.
7	COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE. CAUSA CONDIZIONE METEO AVVERSE IN CORSO IL SINDACO <u>ORDINA</u> LO SGOMBERO IMMEDIATO DEI PIANI TERRA E SCANTINATI. RECARSI ZONE ATTESA O PIANI ALTI DELLE ABITAZIONI.

CHE COS'È L'ALLERTA METEO?

- In cosa consiste il sistema di allerta della Protezione Civile?

E' un insieme di procedure approvate da Stato e Regioni e basato su un sistema di pre allarmi nazionali.

- Chi ha il compito di dare l'allerta?

I centri Funzionali, ovvero una rete di 41 centri operativi per il sistema di allertamento nazionale. Gestiscono tutte le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul terremoto. Hanno competenze diverse che vanno dalla meteorologia all'epidemiologia, alla vulcanologia. Il sistema è coordinato dal Centro Funzionale Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile ma sono coinvolti anche altri centri di competenza nazionali, come il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare, le diverse Arpa regionali, il Servizio Dighe.

I Centri funzionali hanno anche la responsabilità della valutazione finale del rischio.

- Come scatta il pre allarme?

Un gruppo tecnico, ogni mattina intorno alle 5/6 – appena sono disponibili i modelli meteorologici – fa le previsioni su tutto il territorio nazionale, considerando un'ampiezza fino a mille chilometri e un periodo massimo di 5 giorni (previsioni su scala sinottica). Sulla base di queste previsioni, sulle 127 zone di allerta nazionale individuate, vengono fatte le valutazioni, prima su scala regionale, poi restringendo sempre più il campo.

Il gruppo è composto dal settore meteo del Centro Funzionale Centrale, dal Servizio Meteo dell'Aeronautica e quello delle regioni Piemonte ed Emilia Romagna.

- Quando viene segnalato un pre allarme?

Un complesso sistema di valutazione dà le soglie di allerta stabilite per norma. La decisione scatta per legge: sulla base di queste soglie, ma non solo, viene valutato il possibile scenario di rischio e criticità.

- Cosa succede quando si verifica un'allerta?

Nel caso in cui si verifica un'allerta, il Centro Funzionale la invia alle Regioni che con procedure proprie le trasmettono a province, comuni e prefetture.

- Quali sono i livelli di criticità?

- 1: **Ordinaria criticità.** Il rischio potenziale può essere affrontato con strumenti ordinari, locali o perché non particolarmente significativo o perché poco prevedibile.
- 2: **Rischio potenziale è moderato.** Si cominciano ad avere danni gravi e diffusi e possibili vittime.
- 3: **Rischi potenziali sono elevati,** con danni diffusi e significativi e probabili vittime.
- 4: **Situazione di emergenza.** I danni sono enormi e il numero di vittime è alto.

